

Il **Carnevale Dauno di Manfredonia** vanta origini già ai tempi dei Romani, quando nella zona del Golfo regnava l'antica Siponto, fiorente colonia romana che venne distrutta da un terribile evento tellurico nel 1223. Dopo alcuni anni, e più precisamente nel 1256, Manfredi di Svevia, figlio di Federico II, fondò su quelle rovine l'attuale città dandogli il suo nome, Manfredonia. Inoltre si hanno valide citazioni di storici e scrittori locali, che testimoniano eventi carnascialeschi dal VII al XIX secolo.

A tutte queste tradizioni si ispira il moderno Carnevale, già vivo e brillante nel primo dopoguerra e più spettacolare nel secondo, con la denominazione di **Carnevale Dauno**, dichiarato dalla Regione Puglia "**manifestazione di interesse regionale**" e associato alla Federazione Europea Città del Carnevale.

Esso giunge nel **2006 alla 53ª Edizione**, ha attratto, quale polo del Carnevale nel territorio della Capitanata e del Gargano, da sempre l'interesse delle città viciniori e del Capoluogo, per le numerose manifestazioni organizzate ed in particolare per i concorsi dei carri allegorici e dei gruppi mascherati. E non è un caso che l'edizione di quest'anno sia dedicata al fondatore della città Re Manfredi ed in particolare al 750° anniversario dalla fondazione della città per opera sua.

Tuttavia, ciò che da alcuni anni rende ancor più singolare il Carnevale Dauno è la **Sfilata delle Meraviglie**, unica al mondo nel suo genere, che coinvolge circa tremila bambini delle scuole elementari e materne già nella domenica precedente al consueto Carnevale.

La lunga tradizione del Carnevale Dauno di Manfredonia, che in tutti questi anni ha annoverato testimonial di grande richiamo ed esemplare professionalità, quali - tra gli altri - Mike Bongiorno, Enzo Tortora, Pippo Baudo, Renzo Arbore, Marisa Laurito, Emanuela Folliero, Ettore Bassi si è venuta quindi sviluppando con questi due importanti profili: i concorsi dei **carri e dei gruppi mascherati**, che vedono la partecipazione di vari gruppi di cartapestai, riuniti in associazioni e ora dotati anche di strutture adeguate per la costruzione dei monumentali carri allegorici, e di altri gruppi di giovani, anch'essi organizzati in associazioni culturali, o provenienti dalle scuole medie e superiori, che partecipano numerosi (oltre duemila, in quindici o venti gruppi), sviluppando ciascuno un tema dell'attualità culturale o politica, trattato nei tipici modi della tradizione carnevalesca.

Ne deriva la spettacolare Grande parata dei Carri allegorici e dei Gruppi mascherati, che si tiene l'ultima domenica successiva, il giorno della Pentolaccia, con più di centomila visitatori forestieri, oltre all'intera Cittadinanza, lungo i due chilometri di percorso e nella grande Piazza Marconi, dove è situata una gradinata di oltre mille posti e un par-terre di altri ottocento.

La monumentalità dei **Carri allegorici** e la pregevole fattura dei manufatti in cartapesta rivelano la presenza a Manfredonia di maestranze di grande esperienza e talento, che riescono, con l'uso sapiente dei materiali tradizionali, ma anche delle tecniche più innovative, a rappresentare plasticamente ed efficacemente i temi più dibattuti della politica e della cultura, proponendone una lettura disincantata, talvolta irriverente, ma sempre squisitamente originale ed efficace.

La singolare **Sfilata delle Meraviglie**, unica nel suo genere, che vede la partecipazione di migliaia di bambini delle scuole elementari e materne, vede la partecipazione di oltre tremila bambini delle scuole elementari e materne e si svolge nella prima domenica di Carnevale, il 30 gennaio.

La singolarità di questa manifestazione, oltre all'eccezionale spettacolo che già per sé i bambini ci regalano, consiste nella mobilitazione generale che provoca nelle famiglie e nelle scuole.

Un grande unico laboratorio sartoriale e coreografico , una grande palestra di socialità e di benefica attività manipolativa, di ricerca sulle tradizioni, di analisi delle più importanti tematiche dell'attualità: l'ambiente, la pace, l'intercultura, la solidarietà. Temi di indiscussa rilevanza culturale e umana, per i quali la manifestazione ha potuto meritare, dal 1998, il patrocinio dell'**UNICEF**.

Queste grandi sfilate vengono replicate in notturna (il 7 febbraio per la sfilata delle Meraviglie e l'8 febbraio per i carri e i gruppi mascherati) e si completano con spettacolari esibizioni coreografiche e con i concorsi per maschere singole, coppie e gruppi in cartapesta.

Ma numerose sono le iniziative che integrano queste due principali manifestazioni: La Rassegna teatrale "**Venti minuti con il tuo Carnevale**", alla quale partecipano centinaia di studenti e insegnanti di ogni ordine e grado di scuola, che interpretano opere inedite in dialetto o in lingua italiana

I Concorsi letterario, fotografico, di pittura;

Le Feste di piazza, animate da gruppi musicali e da cabarettisti e soubrettes di grande talento, con services d'avanguardia, schermi giganti, impianti con oltre 20.000 W di potenza e diffusori su quattro o sei layers: il 17 gennaio, giorno di S. Antonio Abate, inizio ufficiale del Carnevale; tutti i Giovedì grasso , che vedono la Città gradualmente mobilitarsi e gli operatori indaffarati ad organizzarsi per i grandi appuntamenti degli ultimi giorni di Carnevale; il Sabato della grande vigilia, con l' "Arrivo di Ze Pèppe", la nostra maschera, che si identifica nel cafone che viene in città a spendersi le ultime risorse nel ballo e nei bagordi, fino all' "abbruciamento"; le grandi Socie all'aperto, le ultime tre sere di Carnevale e la sera della Pentolaccia, veri e propri bagni di folla, fra nuvole di coriandoli e spari di mortaretti, nella piazza del Popolo e nella grande Piazza del Duomo;

La **Rivista ufficiale Manfredonia in maschera** in 10.000 copie;

I Trofei Tinella Capurso, Matteo Arena e Ze Pèppe d'oro;

Il **Sito Internet**, su cui potranno essere visionate le centinaia di foto delle manifestazioni e attingere informazioni più dettagliate.

Il Carnevale Dauno è tutto questo, ma è molto altro ancora.

Per scoprirlo e conoscerlo completamente, come capita per le esperienze più belle della vita, bisogna viverlo, qui a Manfredonia!